

NOVITÀ. Pressacco, economista, ha inaugurato il nuovo corso di "Etica ed economia"

In cento a "scuola di trasparenza"

MARINA BROLLO, PRESIDE FACOLTÀ: «IN QUESTO MOMENTO DI CRISI È ORA DI CERCARE UNA NUOVA CONDOTTA PER INSEGUIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE»

► Bomba del 1945 a Hiroshima e bomba finanziaria del 2008 alla Lehman Brothers. La prima ha ammazzato le persone, la seconda ha ucciso l'economia. Così ha esordito Flavio Pressacco, docente di economia, alla sua lezione di "Etica e finanza", il momento inaugurale con cui sono partiti i lavori del corso di aggiornamento "Etica ed economia. Per un'economia intelligente, inclusiva e sostenibile". Venerdì scorso nel polo universitario di via Tomadini a Udine si sono dati appuntamento più di cento persone, tra cui ottanta corsisti, per l'apertura di questa iniziativa «che ha l'obiettivo di fornire conoscenze e testimonianze utili al governo delle imprese e della pubblica amministrazione secondo un approccio



etico». Organizzato dalla facoltà di Economia dell'Università di Udine, con il sostegno della Regione Fvg (Lavoro, Formazione, Commercio e Pari opportunità), Associazione Etica ed economia e Unione Cristiana imprenditori dirigenti sezione di Udine, il corso vede tra gli iscritti studenti uni-

versitari, cittadini, un gruppo di liceali udinesi, e allievi di istituti tecnici regionali. Agli studenti universitari verranno riconosciuti i crediti formativi come individuati dalle singole facoltà. Quella di Economia ne riconoscerà sei agli studenti dei corsi di laurea triennali. Le lezioni, aperte a tutti gli interessati, saranno per un totale di 56 ore e proseguiranno fino a febbraio 2012. Quattro le aree formative previste: etica, finanza e democrazia paritaria; etica come prevenzione delle discriminazioni nel lavoro; ambiente e sostenibilità nell'etica dell'economia; etica, innovazione e trasparenza. «Il corso, ha sottolineato Marina Brolo preside della facoltà di Economia dell'Università di Udine, intende contribuire, in

questo momento di profonda crisi economica, a diffondere una nuova cultura dell'etica e dello sviluppo sostenibile». Per il direttore del corso, il professor Francesco Marangon, «l'iniziativa nasce dalla necessità, sempre più sentita da parte di imprenditori, manager e decisori pubblici, di operare secondo criteri di "responsabilità sociale" e di regole condivise dalle strutture aziendali e pubbliche, nei rapporti interni ed esterni all'organizzazione». «Siamo lieti di continuare a collaborare con l'Università di Udine, ha affermato il presidente dell'Associazione Etica ed economia Antonio Maria Bardelli, consapevoli che economia ed etica non sono due mondi separati, e con la speranza di riuscire a ritrovare le ragioni per regolamentare un mercato che si pone come sistema auto equilibrante, fine a stesso e sempre più separato dal mercato reale». «In questo particolare momento, ha detto la vicepresidente dell'Ucid di Udine Gigliola Piccolo, la sensibilità da parte delle imprese nei confronti di questo corso di studi è molto più acuita, proprio perché questi ultimi tre anni stanno segnando un cambiamento importante». Quindi, ha proseguito l'esperta dell'Ucid, «le nuove competenze che acquisiranno questi ragazzi con il corso saranno una "specialità" che potrà emergere in modo positivo nel loro curriculum. Ci sono già le aziende più dimensionate che si stanno dotando di manager con questa professionalità, ha proseguito Gigliola Piccolo, ma non è detto che anche le piccole e medie imprese possano aver bisogno, anche se in modo parziale attraverso la cura della "sostenibilità" aziendale». «Tramite l'opportunità di questo corso, ha concluso la vicepresidente dell'Ucid, i ragazzi potranno scoprire il significato dei "valori"».

© FLAVIO CAVINATO